

Mille i migranti in fuga da guerre e persecuzioni che hanno ottenuto protezione

Bologna "terra d'asilo"

Le iniziative per la Giornata dei rifugiati politici

Nel 2008 a Bologna sono stati rilasciati 629 nuovi permessi di soggiorno per protezione umanitaria; 289 invece i permessi rilasciati ai richiedenti asilo, mentre a 138 persone è stato riconosciuto lo status di rifugiato. I dati sono stati diffusi dalla Provincia in occasione della Giornata mondiale del rifugiato che si celebra do-

mani. I permessi rilasciati ai richiedenti asilo sono validi tre mesi e sono rinnovabili sino alla decisione (in merito alla domanda del richiedente asilo) della Commissione territoriale. Il permesso di soggiorno per asilo invece è destinato a coloro cui viene riconosciuto lo status di rifugiato: dura cinque anni ed è rinnovabile ad o-

gni scadenza, e appunto a Bologna ha riguardato 138 nuovi casi nel 2008. A 113 persone invece, è stata riconosciuta la titolarità alla protezione sussidiaria, che non equivale allo status di rifugiato, ma comunque presuppone la sussistenza del rischio effettivo di danno, in caso di rientro nel paese d'origine. Questo permesso

dura tre anni. La Provincia, che ha resi noti i dati in occasione della Giornata del rifugiato, stima che nel bolognese siano presenti circa un migliaio di persone fuggite da guerre e persecuzioni.

Il diritto di asilo è un diritto umano fondamentale riconosciuto dalle Convenzioni internazionali e dalla Costituzione italiana. L'Ufficio politiche delle immigrazioni della Provincia, all'interno di "Emilia-Romagna Terra d'Asilo", da alcuni anni porta avanti una serie di attività legate al tema dell'asilo e del rifugio e promuovendo conoscenza e sensibilizzazione, anche con il coinvolgimento di Enti locali e organizzazioni del Terzo settore. In occasione della Giornata, l'Ufficio provinciale, per il terzo anno consecutivo, ha curato la produzione e diffusione di un apposito calendario degli eventi organizzati sul territorio dagli Enti locali e dal privato sociale: sono 12 eventi e si svolgono da metà giugno per un mese a Bologna, San Marino di Bentivoglio e Casalecchio di Reno.



Un barcone carico di immigrati in arrivo sulle coste italiane

L'Istituto Rosa Luxemburg è all'avanguardia

Trovare i supplenti utilizzando gli sms

L'Istituto Rosa Luxemburg di Bologna brucia sul tempo la direttiva del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, che propone l'utilizzo di "sms" per la ricerca dei supplenti. Nella scuola superiore bolognese infatti il sistema dei messaggi per chiamare a raccolta i supplenti funziona ormai da più di tre anni. Questa tecnologia, in grado di far risparmiare migliaia di euro e ore di tempo, è stata adottata grazie un accordo con la società Pyramid di Busto Arsizio, la prima ed unica in Italia ad aver ideato una soluzione conforme alle esigenze ministeriali.

Grazie a "Tasso" il software dedicato installato sui computer della scuola, dal 2005 la se-

greteria dell'Istituto può avviare la ricerca di nuovi supplenti con un solo clic. Il sistema consulta in automatico il database ministeriale dei docenti disponibili, evita di contattare insegnanti che già in passato si erano detti disinteressati e registra in tempo reale ogni messaggio di risposta. «Con questo sistema ci troviamo

davvero bene, perché ci fa risparmiare del tempo e facilita il lavoro di ricerca dei supplenti», spiega la preside Laura Villani. Se tutte le scuole imitassero il Rosa Luxemburg ci sarebbe un risparmio di 110 milioni di euro l'anno. La versione base di Tasso a regime costa invece 90 euro l'anno.



Un sms per trovare supplenti per le scuole

Oggi l'assemblea di bilancio. Obiettivo tutelare il lavoro Coop Costruzioni in salute

Oggi i soci di Coop Costruzioni si riuniranno in assemblea per approvare il bilancio 2008. Il numero del bilancio chiuso sono in linea con gli obiettivi e confermano il trend di crescita. I ricavi salgono a 228 milioni di euro con un incremento del 22%. L'utile netto scende invece dai 6,4 milioni del 2007 ai 2,6 del 2008. È questo il primo effetto della situazione di crisi che ha portato l'azienda ad accantonare prudenzialmente somme più consistenti del passato ai fondi rischi sui crediti e sui lavori in corso di esecuzione.

«Un bilancio che con soddisfazione chiude un ciclo - dichiara il presidente Adriano Turrini (nella foto) - La crisi,



i cui effetti si sono visti già dal primo semestre del 2008 e con più virulenza nei mesi successivi, porterà un 2009 inevitabilmente diverso». Per Turrini il primo obiettivo è la tutela dell'occupazione. Al momento non c'è stato ricorso alla cassa integrazione.

L'Alma Mater cede le sue quote per 75.000 euro Unimatica, azioni all'asta



La sede del rettorato in via Zamboni 33

L'Università di Bologna ha messo in vendita le azioni in suo possesso (25%) della partecipata Unimatica, specializzata nei servizi per l'amministrazione digitale e fondata nel 2000 insieme alla Logital (60%) e alla Fondazione Alma Mater (15%). Il prezzo a base d'asta, per l'intero pacchetto di 250 azioni, è di 75.000 euro. Le offerte segrete dovranno

pervenire entro il 14 luglio e il 20 si terrà il pubblico incanto. Si procederà alla vendita anche in caso di un solo aspirante acquirente, ma come si può leggere nel bando l'aggiudicazione definitiva è subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci ed al gradimento dell'organo amministrativo della società.

Nel palazzo occupato dagli studenti di Bartleby ci sono le centraline della società della Regione

Lepida: danneggiati da quell'occupazione

I ritardi per l'installazione della rete digitale costano 230.000 euro. L'Ateneo: pronti a intervenire

Secondo Lepida, la società della Regione Emilia-Romagna che si occupa della realizzazione della rete regionale in fibra ottica, i lavori per la rete sarebbero stati ritardati di circa un mese dall'occupazione dell'edificio in via Capo di Lucca a Bologna, di proprietà dell'Università, che ospita all'interno uno dei dieci nodi nevralgici della rete digitale che dovrebbe collegare vari punti della città. Con conseguenti "gravi danni" e circa 230 mila euro che l'ateneo sarebbe costretto a sborsare per un trimestre di ritardo dei lavori. A riferirlo è una nota dell'Università che cita la lettera ricevuta dal direttore generale di Lepida. Per la società i danni consistono sia in maggiori costi dovuti all'affido a ditte esterne dei servizi di collegamento informatico sia in penali da pagare all'impresa impegnata nell'allestimento della rete, per il blocco dei lavori. Un ritardo in uno dei nodi «comporta blocchi a catena - ha denunciato Lepida nella lettera all'Alma Mater - e provoca un effetto domino su tutti i lavori, con cantieri stradali già allestiti che si fermano di punto in bianco e operai specializzati ai quali si deve trovare un'altra occupazione».

La palazzina, occupata per la seconda volta il 12 maggio dagli studenti del collettivo Bartleby, ospita un nodo della rete digitale che dovrebbe collegare Regione, Comune, Provincia, Università, Asl, ospedali Rizzoli e Sant'Orsola, oltre a polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Da qui la necessità, se-



Lo stabile occupato in via Capo di Lucca

condo Lepida, di una protezione adeguata dello stabile «in termini di sicurezza degli accessi e di tutela delle postazioni tecnologiche ospitate».

A questo punto, secondo il prorettore agli studenti

Paola Monari, «l'Università non potrà farsi carico di questa gravissima situazione, che comporta il costo di una penale ingente, sottraendo fondi ad altri scopi». L'ateneo quindi «sarà costretto a portare avanti tutti i

provvedimenti a tutela del bene pubblico». Infine una battuta sul collettivo che ha occupato la palazzina: «Stupisce - ha commentato Monari - che giovani sicuramente preparati a comprendere le esigenze di provvedimenti che vanno a favore di tutta la popolazione della città e della regione, non siano disposti a confrontarsi con le alternative che l'ateneo ha proposto fin dalla prima occupazione. Tali alternative sono sempre state accolte con piena soddisfazione dalle tante associazioni studentesche che animano la vita universitaria cittadina e che, nel pieno rispetto delle regole, hanno potuto disporre di spazi dove esprimersi attraverso le più libere e svariate attività culturali. Le porte sono aperte anche per il gruppo Bartleby, solo che lo voglia».

Lettere dell'Università a due studenti del collettivo: rischiano il blocco degli esami

In arrivo provvedimenti disciplinari

Provvedimenti disciplinari, annunciati tramite raccomandate con ricevuta di ritorno, sono in arrivo per alcuni studenti del collettivo Bartleby. A riferirlo è Michele Barbolini, del collettivo, secondo il quale l'iniziativa è collegata alle denunce fatte dall'ateneo per i danni segnalati da Lepida. «Le raccomandate sono arrivate ieri a due studenti di Lettere e Scienze politiche, al loro indirizzo di residenza - ha raccontato Michele - per cui non sappiamo se sono le uniche. E sono firmate dalla prorettrice agli studenti Paola Monari». In quanto occupanti dello stabile, ai due studenti l'ateneo contesterebbe il fatto che stiano impedendo la normale attività dell'edificio, ricordando poi che hanno dieci giorni di tempo per presentare le proprie ragioni. In caso di provvedimenti disciplinari, rischiano dal blocco di alcuni esami fino alla sospen-



sione dall'Università per massimo un anno. «È l'ennesima carta che la Monari si gioca come deterrente e come rivalsa personale», ha denunciato Barbolini. Lo studente ha precisato che non ci sono stati ostacoli ai lavori, anzi gli operai possono lavorare quando vogliono.